



LAGO DI PUSIANO

Trovi questo punto di interesse in Erba - Percorso 1 - Tappa 3

Il punto di interesse non si trova lungo il percorso, ma lo si può ammirare da un punto panoramico di via Crotto Rosa.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

È il «*vago Eupili*» cantato dal Parini (che sulle sue rive, a Bosisio, era nato), lo «*scintillante Eupili*» vagheggiato da un innamorato Ugo Foscolo, lo specchio d'acqua tratteggiato dalle intense pennellate di Giovanni Segantini nell'«*Ave Maria a trasbordo*». È il lago di Pusiano, il più celebrato tra i laghi brianzoli, forse per la dolcezza del paesaggio in cui è inserito. Come tutti i laghi brianzoli, mostra le caratteristiche tipiche di un bacino di origine glaciale. All'epoca della sua formazione, costituiva con il lago di Alserio un unico specchio d'acqua in una conca naturale a sud della città di Erba, scavata da una lingua del ghiacciaio proveniente da nord. I due bacini sono stati poi separati dall'accumulo di sedimenti trasportati dal fiume Lambro all'uscita dalla Valassina. Nonostante sia il lago della Brianza più profondo, è un lago piatto, con una profondità massima di 24 metri circa. Il lago di Pusiano è alimentato principalmente dal Lambrone, deviazione artificiale dell'originario corso del Lambro che, provenendo da Erba, si getta nel lago nei pressi del canneto del Lido di Moiana. Poche centinaia di metri più a valle esce l'emissario, che a Ponte Nuovo riceve le acque di quello del lago di Alserio e di alcune rogge minori, ricostituendo così il Lambro.

Nonostante la presenza di numerosi centri abitati a ridosso delle rive, le sponde del lago hanno mantenuto il loro aspetto naturale: sono infatti ancora presenti le diverse tipologie di ambiente umido ripariale di acqua dolce. Le ninfee bianche e i nannuferi gialli che colorano d'estate la superficie del lago con le loro fioriture erano già stati notati da Stendhal, che sul finire del mese di agosto del 1818 fece una breve gita in Brianza, descritta nel suo diario «*Voyage dans la Brianza avec Giuseppe Vismara*»: «*La nostra barca ha costeggiato il lato meridionale del lago. Fra i giunchi abbiamo colto dei fiori bianchi, e un fiore giallo che ha qualcosa di egiziano*». Tra gli animali spiccano per evidenza e quantità gli uccelli acquatico-palustri, che utilizzano lo specchio d'acqua e le aree a canneto come zone di alimentazione e riproduzione. In particolare si possono osservare anatre di superficie come il germano reale, l'alzavola, la canapiglia ed anatre tuffatrici come il moriglione e la moretta, oltre a folaghe e svassi.

Non si può parlare del lago di Pusiano senza citare una delle sue attrattive maggiori, la piccola Isola dei Cipressi, dalla caratteristica forma ovale, posta a poca distanza dalla riva a sud-ovest di Pusiano, di proprietà privata. Tracce di insediamenti palafitticoli sono state rinvenute sia sull'Isola che nelle località Comarcia e il Pascolo di Bosisio, a partire dal 1856.

Anche le acque del lago di Pusiano, soprattutto negli anni '70 e '80 dello scorso secolo, hanno risentito purtroppo della crescente urbanizzazione dell'area circostante, con il conseguente aumento degli scarichi e quindi dell'inquinamento delle acque. Grazie ad un intenso lavoro di coordinamento tra le amministrazioni dei sette Comuni rivieraschi, si sta procedendo al collettamento degli scarichi fognari civili ed industriali e al monitoraggio capillare dello stato delle acque. Il lago di Pusiano è integralmente compreso entro i confini del Parco Regionale Naturale della Valle del Lambro, istituito nel 1983 e nel 2003 è stato identificato come Sito di Interesse Comunitario (SIC), quindi è un'area protetta a tutti gli effetti.